



RAVENNA FESTIVAL
2025

MEMBRA JESU NOSTRI

di Dietrich Buxtehude

Coro & Ensemble 1685

del Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna

Camilla Pacchierini soprano primo

Anna Rigotti soprano secondo

Maria Cobarrubias contralto

Mattia Dattolo, Carlo Prampolini (23, 24 maggio) tenori

Marcello Zinzani basso

Martina Weber, Antonello Manzo, Elisa Moretta,

Rolando Moro viole da gamba

direttore al cembalo **Antonio Greco**

visual project a cura di

Accademia di Belle Arti di Ravenna

in collaborazione con il Teatro Alighieri

Organico Coro 1685

soprani primi

Elisabetta Agostini
Teresa Berardi
Camilla Pacchierini
Ester Venturi
Marta Venturi

soprani secondi

Alessandra Barbieri
Ida Nardi
Maria Concetta Ricci
Anna Rigotti
Laura Rigotti

contralti

Giulia Bedeschi
Cristina Bilotti
Giuliana Casazza
Maria Cobarrubias
Cecilia Marcucci
Alessia Monaco

tenori

Andrea Badiali
Michele Casadio
Mattia Dattolo
Gabriel De Pace
Francesco Franco
Arcangelo Pinto
Carlo Prampolini
Claudio Rigotti
Valerio Tarabù

bassi

Lorenzo Brancaleoni
Roberto Cornelli
Leo Maiolani
Ludovico Falqui Massidda
Giacomo Parini
Massimo Santarelli
Francesco Scaglioni
Stefano Sintoni
Marcello Zinzani

Organico Ensemble 1685

violino primo

Giulia Aurora Forlani

violino secondo

Vittorio Bagnara

violoncelli

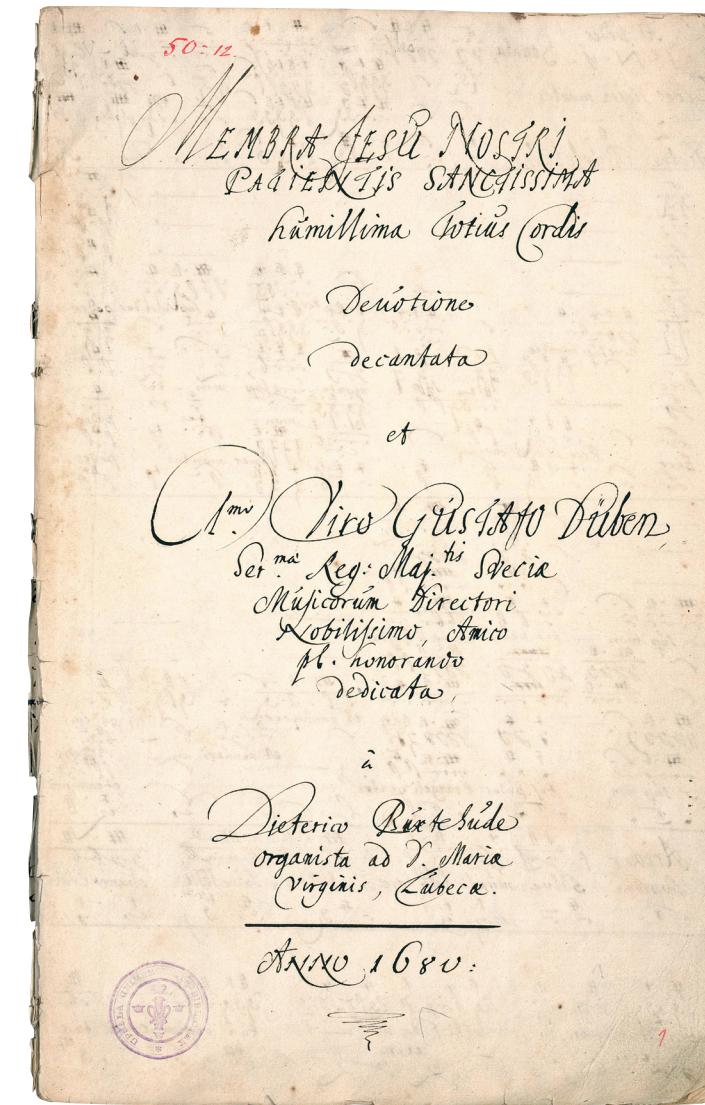
Haolong Chen
Marco Guidi

contrabbasso

Anna Tedaldi

organo

Andrea Berardi



Dieterich Buxtehude, Frontespizio del manoscritto di *Membra Jesu Nostri*, 1680, Biblioteca dell'Università di Uppsala, Svezia.

I testi

Biografie degli artisti
sul sito



L'Ensemble 1685 si è formato
in seno al corso di *Prassi esecutiva*
e *repertori per voci e strumenti*
antichi, docente **Paolo Ballanti**



RAVENNA FESTIVAL
2025

Membra Jesu Nostri

di Dietrich Buxtehude

Basilica di Sant'Agata Maggiore
dal 20 al 26 maggio, ore 19

Programma

Dietrich Buxtehude (1637 ca - 1708)
Membra Jesu nostri patientis sanctissima, BuxWV 75
per soli, coro, archi e basso continuo

I. Ad pedes - Ai piedi

Sonata
Concerto (tutti)
Ecce super montes
Aria (soprano primo)
Salve mundi salutare
Aria (soprano secondo)
Clavos pedum
Aria (basso)
Dulcis Jesu
Concerto (tutti)
Ecce super montes
Salve mundi salutare

II. Ad genua - Alle ginocchia

Sonata in tremulo
Concerto (tutti)
Ad ubera portabimini
Aria (tenore)
Salve Jesu
Aria (contralto)
Quid sum tibi responsurus
Terzetto (due soprani e basso)
Ut te quaeram mente pura
Concerto (tutti)
Ad ubera portabimini
Aria (contralto)
Salve, salus mea
Aria (tenore)
Pectus mihi confer mundum
Aria (basso)
Ave verum templum Dei
Concerto (contralto, tenore, basso)
Sicut modo geniti infantes

III. Ad manus - Alle mani

Sonata
Concerto (tutti)
Quid sunt plagae istae
Aria (soprano primo)
Salve Jesu, pastor bone
Aria (soprano secondo)
Manus sanctae

VI. Ad cor - Al cuore

Sonata (consort di viole e basso continuo)
Concerto (due soprani e basso)
Vulnerasti cor meum
Aria (soprano primo)
Summi regis cor
Aria (soprano secondo)
Per medullam cordis mei
Aria (basso)
Viva cordis voce clamo
Concerto (due soprani e basso)
Vulnerasti cor meum

VII. Ad faciem - Al volto

Sonata
Concerto (tutti)
Illustra faciem tuam
Terzetto (contralto, tenore e basso)
Salve, caput cruentatum
Aria (contralto)
Dum me mori est necesse
Concerto (tutti)
Cum me jubes emigrare
Amen



Buxtehude modello formale ed espressivo

di Cristina Ghirardini



Nato presumibilmente nel 1637 a Helsingborg (nell'odierna Svezia, ma all'epoca sotto il dominio danese) da una famiglia di origine tedesca, Dietrich Buxtehude fu attivo a Lubecca dal 1667 fino alla morte, avvenuta nel 1707.

Nel xvii secolo fu conosciuto principalmente per la sua musica per strumenti a tastiera, ed è celebre il viaggio a piedi che Johann Sebastian Bach compì da Arnstadt, dove era organista, fino a Lubecca per conoscere da vicino la musica di Buxtehude. Bach aveva chiesto quattro settimane di congedo, ma rimase a Lubecca per circa quattro mesi. Come lo era per Bach, Buxtehude rimane ancora oggi un modello di intelligenza musicale, per tutti ma in particolare per un Coro & Ensemble, come quello nato in seno alle al Conservatorio Verdi, che richiama nel proprio nome l'anno di nascita di Johann Sebastian Bach.

A Lubecca, Buxtehude era famoso non solo per l'attività come organista presso la Marienkirche, ma anche per la direzione di una serie di concerti, detti *Abendmusik*, nei quali introduceva lavori sacri di carattere drammatico. Si tratta di composizioni affini all'oratorio in stile italiano, ma che comprendevano anche i corali luterani, o di successioni di arie e "concerti" (vale a dire brani corali in stile concertato), che solo successivamente presero il nome di cantata.

Membra Jesu Nostri è appunto una raccolta di sette cantate, l'unica, nel catalogo di Buxtehude con testo in latino e non in tedesco, come era consuetudine nella tradizione luterana. Si tratta di una meditazione sul Cristo in croce, elaborata dal

punto di vista di un fedele che osserva il crocifisso alzando lentamente lo sguardo, dai piedi al volto. Dopo una breve pagina strumentale, detta sonata, tutte le cantate si aprono e si chiudono con un concerto, il cui testo, in prosa, è costituito da citazioni dal Vecchio Testamento. Il testo delle arie (o terzetti, in questo caso) invece è tratto dalla *Domini Bernhardi Oratio Rhythmica*, un poema all'epoca attribuito a di San Bernardo di Chiaravalle, e oggi ad Arnolfo di Lovanio (ca. 1250); sembra sia stato lo stesso compositore a selezionare e adattare i passi per il ciclo di cantate.

Antonio Greco sottolinea come questa raccolta sia fortemente legata alla sensibilità luterana pietista, capace di una profonda unione di spirituale e carnale nella letteratura e nell'arte musicale. Buxtehude, ricorda ancora Greco, aveva già impiegato nei suoi lavori alcune parafrasi tedesche della *Oratio Rhythmica*, ma è in *Membra Jesu Nostri* che ne fa risaltare in modo più chiaro la sensibilità luterana, pur mantenendo il testo in una lingua estranea al mondo protestante. Nella costruzione musicale, questo si evince anche dal simbolismo numerologico: ogni cantata è introdotta da una sola sonata, presenta 2 cori e 3 numeri musicali (arie o terzetti), il tutto è inscrivibile nel numero mistico 6. Anche i terzetti e i cori a 5 voci sono riconducibili alla sensibilità numerologica del mondo luterano.

Membra Jesu Nostri è dedicato a Gustaf Düben, organista e compositore svedese che costituì durante la vita un'importante raccolta di manoscritti di musica del suo tempo, in parte copiati da lui stesso. Il figlio Andreas, nel 1732, donò all'Università di Uppsala la collezione del padre, la quale costituisce, oggi, una fonte imprescindibile per la conoscenza della musica di Buxtehude. Solo una piccola parte delle sue composizioni infatti fu stampata durante la vita del compositore, la gran parte circolò in forma manoscritta.

Pur avendo goduto di fama durante la vita, Buxtehude fu pressoché dimenticato nel corso del xviii secolo e la sua musica fu riscoperta dopo il 1873, quando fu pubblicata la monografia su Bach di Julius August Philipp Spitta. Ma è solo nel Novecento che la sua produzione vocale cominciò ad essere nuovamente studiata, e ancora oggi merita di essere eseguita più spesso, non solo per la fama del compositore considerato un precursore di Bach, ma soprattutto per l'espressività della musica stessa, che combina stile contrappuntistico severo ed espressione degli "affetti".